

## COMUNICATO STAMPA POST EVENTO

L'Associazione STECHI IMAGE PRODUCTION, da un progetto del suo Presidente Stefano Colacchi, ha realizzato il giorno 30 dicembre 2016 alle ore 18,30 presso l'Auditorium del Parco di L'Aquila

### L'evento Talk Show e mostra fotografica "GIRLS IN SPORT"



L'evento è stato incentrato sullo sport come stile di vita e visto da varie prospettive, con la partecipazione di 12 atlete abruzzesi e ha messo in risalto come Donne, Sport e Fascino possono coesistere. La finalità è stata quella di evidenziare, attraverso il filo conduttore di immagini e biografie, la vita di atlete abruzzesi che praticano discipline sportive convenzionali e non, nello specifico nuoto, nuoto sincronizzato, atletica, sci alpino, king boxing, pattinaggio artistico a rotelle, football americano, pallavolo, equitazione, tennis, ginnastica artistica, speleologia.

Un corpo osservato con un primo colpo d'occhio, può risaltare per la sua estetica, la sua forma. Se osservato più attentamente, cogliamo la sua struttura, la sua tridimensionalità, la sua relazione con lo spazio.

La componente scheletrica ha una funzione di sostegno e di strutturazione per la massa muscolare, questo consente una staticità, data dalle condizioni di equilibrio delle forze che su di questo agiscono, e una dinamicità che ne regola il movimento. Questo argomento è stato presentato da alcune atlete per le loro caratteristiche fisiche.

È estremamente affascinante pensare alla complessa organizzazione neurologica, muscolare e fasciale che la nostra struttura compie nello spazio, sia per organizzarsi in statica, rispetto alla forza di gravità, sia dinamica occupando lo spazio che ci circonda.

Gli sport sono un terreno fertile per far optare tante donne per una mascolinità ostentata. Lo sport è stato per gran parte della storia, considerato sinonimo di potere, sacrario dell'eccellenza. Le donne per potervi accedere, dovevano rinunciare a qualcosa, la femminilità o guadagnare mascolinità, ben rappresentato come concetto dalla Dea romana della caccia, Diana, che personificava l'amazzone, la donna guerriera, la quale rinunciava a tal fine appunto alla sua

femminilità.

Nello sport, alcune donne avvertono per qualche motivo, la necessità di uscire vincitrici dallo scontro testosterone e muscolare con il maschio; come se rivelare anche solo qualche pallido tratto femminile, possa essere il segno ignobile di una fragilità genetica, da rifuggire e nascondere.

Sarà capitato un po' a tutti di vedere al via di qualche gara sportiva, ragazze che evitano con determinazione qualsiasi atteggiamento che possa rivelarne la femminilità. Lavorano con ferrea determinazione sullo sviluppo muscolare, sulla prestanza atletica, sull'atteggiamento grezzo, sul linguaggio 'da osteria', sullo sguardo ostile e sull'aggressività dei modi e dei gesti.

La relazione con il maschio, che sia compagno di squadra o compagno di vita, è sempre competitiva e sfidante. La dolcezza, la complicità e la morbidezza nel rapporto, spariscono e il gioco di ruoli si inverte, nel tentativo di sottrarre al compagno la corona di maschio alfa.

Sorge spontaneo domandarsi quindi cosa spinga molte di loro ad abdicare ad un ruolo che è dato geneticamente e che corrisponde ad un modo d'essere solamente più 'gentile' ed accogliente.

Ma in realtà stupisce certamente di più che molti uomini accettino questo gioco. Sarebbe interessante capire quale necessità li porti a dire di sì alla sfida e a scendere in competizione con una donna.

Se è vero che nella diversità biologica risiede la chiave vincente per l'evoluzione della specie, viene da pensare che questa differenza tra i sessi dovrebbe essere considerata, anche nello sport, una risorsa e non una 'lettera scarlatta' che indichi una colpa o una carenza.

L'intento di questo evento è stato quello di portare alla luce la bravura e la caparbità delle atlete che praticano tutte discipline sportive presenti sul territorio abruzzese, portando in risalto l'importanza della cura del corpo e della bellezza essendo le stesse innanzitutto "donne" e che non fanno certo della vanità di piacere o della superficialità civettuola i loro tratti distintivi, ma che sanno aprirsi in sorrisi e modi d'essere d'una tenerezza gradevolissima e confortante. Sono donne di sport, donne forti, che fanno di pudore, prudenza e dolcezza il loro modo di stare nel mondo; anche in quello sportivo.

"DONNA" vuol rappresentare seduzione ed eleganza, in un mix di atteggiamenti emozionanti, caratterizzati da componenti tipici come lo sguardo o un profumo. Ma "DONNA" racchiude anche un sorriso, una smorfia di fatica, il carisma e la determinazione tipicamente femminile.

Altresì lo scopo del progetto è un melting pot di situazioni ed emozioni che hanno portato alla luce un mondo sportivo femminile ai più sconosciuto nell'ottica altresì di incrementare l'avvicinarsi alle realtà sportive menzionate quante più aspiranti atlete possibili, per comprendere lo sport come stile di vita, non fine a se stesso. A memoria dell'evento è stato realizzato il calendario, che raccoglie l'espressione sportiva e non solo delle atlete, esattamente una per ogni mese, la cui vendita ha lo scopo di sostenere la nostra associazione a far sì che "Girls in Sport" possa essere realizzato anche nelle altre regioni d'Italia.

L'evento talk show voleva essere un importante strumento di comunicazione attraverso le infrastrutture e le bellezze naturali del comprensorio aquilano, con attività svolte nel pieno rispetto dell'ecosistema naturale, una rivalutazione del territorio anche in termini di affluenza turistica, sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo con incremento degli sport tipici, oltre che una maggior rivalutazione delle discipline sportive enunciate e delle associazioni ad esse collegate.

Evento senza precedenti, ma...si è chiaramente evidenziato come le istituzioni politiche locali non hanno come fine il benessere dei propri cittadini e dello sviluppo delle infrastrutture o di qualsiasi iniziativa che porti vantaggio al tessuto sociale, dato che non è stato dai medesimi organizzato e non vi hanno ravvisato un tornaconto personale.

Evidentemente il confronto sulle lacune e le carenze locali e non solo, con cittadini e associazioni sportive (seppur solo 2 le realtà intervenute nonostante le 12 discipline rappresentate) e con l'autore dell'evento, ha "terrorizzato" coloro che avrebbero dovuto ascoltare chi propone argomenti seri e non sterili, performance individuali e affrontare un dibattito per conoscere.

Dorotea Di Pietrantonio



**Stefano Colacchi presenta al pubblico la parmense Valentina Ferraguti, alpinista e subacquea, che sarà una inviata della nuova rivista Stay RAD per la produzione Mediterraneo No Limits.**



**I mesi del calendario 2017 vedono le ragazze di "GIRLS in SPORT" affrontare le loro gesta atletiche.**

